

CONCORSO DI IDEE PER LA RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA STRADIVARI

CODICE IDENTIFICATIVO PROGETTISTA

ASDMVLRCBR345

RELAZIONE DESCRITTIVA

PREMESSA

Intervenire oggi nella riqualificazione di Piazza Stradivari a Cremona costituisce una sfida che possiede contenuti sociali, politici, culturali.

L'approccio alla fase progettuale non può tener conto di questi elementi fondamentali che sono gli elementi direttori che hanno determinato scelte ben precise dal punto di vista architettonico.

"Riqualificare la piazza significa denunciare l'esigenza di conferirle una nuova dignità formale, di coniugare le diverse funzioni previste e le varie esigenze rappresentate dai cittadini. L'auspicio è che l'intervento segni una rivitalizzazione non solo simbolica del luogo e dell'intorno urbano, ma anche ribadisca, attraverso la forma, il proprio ruolo di centralità urbana, di spazio polifunzionale da vivere."

Citare il concetto soprarichiamato significa farlo proprio e dividerlo, tanto che l'espressione dell'idea di progetto possa costituire un meccanismo significativo e trainante che possa contribuire al miglioramento della qualità urbana, intesa come interazione degli elementi sociali, politici, culturali.

INQUADRAMENTO GENERALE

L'evoluzione che ha subito l'odierna piazza interessa l'intero secolo scorso. Come si presenta oggi l'assetto architettonico e urbanistico della piazza, è dovuto a scelte che risalgono alla fine degli anni novanta. *"Si decise allora di riportare il cuore del mercato nella sede storica di piazza Cavour, il trasferimento venne effettuato nel 1999. In questo modo si recuperava la piena disponibilità del parcheggio superficiale di piazza Marconi e si poteva procedere, come avverrà dopo qualche tempo, ai lavori, tuttora in corso, di realizzazione di un parcheggio sotterraneo pluripiano."*

L'obiettivo dichiarato è stato quello di renderla non solo funzionale allo svolgimento del mercato bisettimanale ma restituirle un ruolo di centro urbano attivo e significativo anche negli altri giorni. A seguito dei lavori la nuova piazza Cavour, "ribattezzata" nel 1999 piazza Stradivari, è stata resa pedonale per meglio integrarla con l'attigua area monumentale, verso la quale mantiene un leggero dislivello risolto con l'inclinazione del piano della piazza. Eliminati i giardinetti, la piazza è stata interamente lastricata e ridisegnata da tre materiali diversi di pavimentazione: la pietra di Lessinia di color bianco, la Sienite grigia e il Porfido trentino rosso aranciato. Elemento base della pavimentazione sono i cubetti di porfido mentre gli inserti e le pavimentazioni in Sienite ed in bianco di Lessinia si propongono, secondo il progettista, di dare ritmo e scandire gli spazi. La pavimentazione grigia che circonda la ex Casa di Bianco creando uno stacco con la restante pavimentazione in porfido vuole ad esempio demarcare il confine per il posizionamento delle bancarelle, gli inserti di pietra grigia e bianca intendono sottolineare l'incontro dei due bracci della pianta ad "L" della piazza.

Per mantenere vivo il ricordo delle preesistenti alberature sono stati messi a dimora due filari di alberi: un filare sul lato ovest a confine con via Verdi con funzione di filtro divisorio tra traffico veicolare e pedonale, l'altro sul lato est a ridosso della Camera di Commercio.

Al centro del lato lungo della piazza è stata posta una struttura pensilina costituita da un filare di n° 7 pali in acciaio sabbiato, alti 7 metri, sormontati nella parte intermedia da una copertura traslucida che consente di coprire 300 mq. Originariamente doveva essere una copertura leggera e non fissa, allestibile in occasione di particolari eventi, installata direttamente sui montanti d'illuminazione. Per renderla più funzionale alle esigenze del mercato la struttura è stata realizzata con caratteristiche di maggiore solidità. Nella parte inferiore dei pali d'acciaio sono state infatti riunite le strutture tecnologiche per il mercato

(attacchi per acqua, luce ecc.), nella parte superiore hanno trovato alloggiamento gli elementi d'illuminazione.

In prossimità dell'intersezione dei due bracci della piazza è stata collocato il gruppo scultoreo in bronzo raffigurante il maestro liutaio Antonio Stradivari con fanciullo. Si tratta di un'opera contemporanea dello scultore milanese Floriano Bodini donata alla città da una banca locale."

DESCRIZIONE PROGETTO

L'intervento che si vuole operare sull'ambito individuato nei documenti del bando di concorso, prevede la riqualificazione delle vie circostanti che costituiscono il naturale collegamento con gli altri elementi del tessuto urbano circostante e come tali non possono essere posti in secondo piano, oltre il ridisegno formale della piazza stessa, veicolo evocativo della cultura storica della città ed elemento d'unione tra il Corso Vittorio Emanuele II e la magnifica Piazza del Duomo.

Si è pensato di operare, pertanto, principalmente sulla pavimentazione dell'ambito di progetto, eliminando la massicciata stradale in conglomerato bituminoso delle vie circostanti la Piazza, sostituendo la pavimentazione con cubetti di porfido. Anche per la pavimentazione della Piazza è prevista la sostituzione con materiale simile all'attuale (ad esclusione dei cubetti di porfido) ma con disegno diverso.

Il disegno della piazza, come si evince dalla planimetria, costituisce l'elemento caratterizzante del progetto.

Il richiamo all'elemento musica è il rimando esplicito al valore culturale della città, alle sue valenze storiche di livello internazionale. La forma stilizzata del violino e del pentagramma musicale costituiscono gli elementi architettonici principali.

Il pentagramma, in prossimità del palazzo della Camera di Commercio realizzati con pavimentazione in pietra di colore diverso, sono richiamati anche lungo il lato della piazza che si avvicina a via Verdi. Arredo urbano, pali di illuminazione e piantumazione completano il decoro urbano di queste parti della piazza.

Piante come note di fronte al Palazzo della Camera di Commercio e piante come valorizzazione ambientale di fronte alla Banca d'Italia, valorizzazione ambientale come richiamo che l'ambiente è una risorsa preziosa, anche dal punto di vista economico e commerciale.

La scelta di non spostare la statua di Antonio Stradivari è stata motivata dal fatto che la stessa potrebbe essere valorizzata dal nuovo contesto in cui si verrebbe a trovare. Di rimando, lo sguardo della statua si rivolge alla struttura che ordina dal punto di vista

compositivo tutta la piazza: si tratta della fontana posta verso l'ingresso di via Giovanni Baldesio.

La struttura, in marmo rosso verona, in pianta ha una forma che ricorda una chiave di violino. Ha la funzione di concentrare prospetticamente le direttrici principali della piazza, ma anche una possibile funzione di palco, avendo un'altezza fuori terra molto contenuta, e aggregazione, essendo dotato di seduta.

Dalla sua forma a spirale sgorga un elemento altrettanto importante quanto evocativo: l'acqua.

Questa fontana non è limitata nello spazio dalla sua struttura originaria a spirale, ma si svolge lungo la direttrice che conduce verso corso Vittorio Emanuele II.

Un colo a vista, dove l'acqua scorre racchiusa in un canaletto coperto da vetro che permette di vedere il continuo naturale scorrere a valle dell'acqua, anche la notte, illuminata da lampade poste sotto il colo.

Cremona è un città d'acqua, di canali di irrigazione, di cavi, di opere idrauliche e di fiumi. Il Po e Cremona sono una simbiosi inscindibile.

La cultura dell'acqua è presente da sempre nella storia della piazza e nella storia della sua città.

Il colo alimenta delle vasche che sono state poste sul suo sviluppo. Vasche in pietra che hanno funzione, non solo di raccolta acqua, ma anche di seduta. Sfruttando il forte dislivello della piazza, queste vasche per riempirsi e svuotarsi sfruttano il principio dei vasi comunicanti, senza pertanto sversare all'esterno acqua.

La riqualificazione della piazza, pertanto, trova nell'elemento fortemente ed esplicitamente evocativo, l'elemento principale per perseguire l'obiettivo di una nuova qualità urbana, che, come detto in premessa, può offrire spunti significativi per il vivere sociale, culturale e politico.